Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 11

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Un mondo (sportivo) che cambia

di Arnaldo Dell'Avo

È proprio vero che non è più come una volta! (ci mancherebbe altro...) Del mondo in evoluzione se ne parla tutti i giorni, in bene e in male. Non parliamo di scudi spaziali né d'altre cose politiche. La nostra è una rivista di sport e, quindi, ci limiteremo al nostro orticello. Anzi, visto che diamo largo spazio in quest'edizione alle discipline invernali, concentreremo il discorso allo sci, soprattutto quello nordico.

Non molti anni fa, per esempio, nello sci alpino ci sono stati corridori che si sono sbizzarriti nella ricerca del trucchetto per aumentare la velocità («petti di pollo» e altri accorgimenti del genere). Intanto le discese si svolgevano con pettorali svolazzanti e si rischiava la squalifica se si tagliuzzavano e s'usava il cerotto per farli aderire. Finalmente, in seguito, c'è stata la scoperta del pettorale aderente, infilato sopra la tuta, che permetteva di riconoscere dal numero il corridore dalla partenza all'arrivo e, soprattutto, sapere di quale gara si trattasse e chi l'aveva sponsorizzata. Poi, nello slalom, sono giunti i paletti flessibili per cui molti corridori, dopo vane proteste, han dovuto cambiar tecnica.

Accesso, ma fa già un paio d'anni, è la volta dello sci di fondo. Qui la spaccatura è netta, poichè la tecnica (lo stile di corsa) è fondamentalmente cambiata. Tutta colpa del Siitonen che con il suo passo pattinato-spinta ha creato la rivoluzione, facendo guadagnare in velocità i fondisti.

Passo classico o passo pattinato?

Un recente simposio sull'argomento, tenutosi a Berna, s'è intitolato: «Quo Vadis, sci di fondo?» Vi sono state analizzate le tendenze attuali in materia di alimentazione, di tecniche, di equipaggiamento e, già, di prevenzione in questa disciplina nordica, con il risultato di costatare che la discussione sui numerosi temi relativi al nuovo orientamento è ben lungi dall'essere chiusa.

Per l'alimentazione: la nuova tecnica richiede più forza ed energia. Dunque, sostanze nutritive solide adeguate, bevande isotoniche, indispensabile conoscere i principi alimentari di base e specifici allo sport praticato.

Per i regolamenti: la FIS ha accettato la «rivoluzione» dopo vivacissime discussioni. La decisione è stata salomonica e, in pari tempo, prudente: si tratta di sperimentare quest'inverno e calar la sentenza definitiva a fine stagione 1985/86. Ma, crediamo, non è più possibile far marcia indietro.

Per l'industria: anche in questo settore lo sci di fondo, negli ultimi dieci anni, ha registrato un autentico boom. L'industria, però, si è lasciata letteralmente sorprendere dall'evoluzione, folgorante, della nuova tecnica. Finiti i tempi dell'alchimista-sciolinatore, dei ben tracciati binari nella neve, del lunghissimo sci stretto, degli attacchi parziali ecc. L'industria deve ora frettolosamente colmare la lacuna con equipaggiamenti, sistemi e materiali assolutamente nuovi.

Per la medicina: contrariamente alla tecnica tradizionale, il passo pattinato provoca un carico asimmetrico delle articolazioni dell'anca, delle gambe e della parte inferiore della colonna vertebrale. C'è il rischio di usura, di lesioni. Anche qui vivaci discussioni. Specialisti di ortopedia affermano che non esistono prove mediche plausibili per vietare l'applicazione della nuova tecnica di sci di fondo. Ricerche effettuate non permettono di concludere su ripercussioni negative. Raccomandano comunque prudenza ai giovani fondisti e ai fondisti della domenica. Non si sa mai. □

Cari lettori,

alla fine di questo mese riceverete la polizza di versamento per rinnovare l'abbonamento alla nostra rivista. Vi preghiamo di effettuare il pagamento entro i termini fissati. In questo modo contribuirete a evitare lavoro e spese superflue. Trascorsa la scadenza per il versamento, chi non lo avrà fatto riceverà un primo e unico richiamo: dopo di che l'abbonamento verrà automaticamente stralciato. Vi ricordiamo inoltre che la gestione editoriale della nostra rivista è di competenza dell'Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale (UCFSM, 3000 Berna) per quanto riguarda la registrazione degli abbonamenti, le mutazioni e l'incasso (in collaborazione con le PTT). Dunque, i cambiamenti d'indirizzo, per esempio, devono essere comunicati tramite l'apposita cartolina delle PTT N. 257.04 (ottenibile presso tutti gli uffici postali) da inoltrare all'UCFSM, rivista Macolin (i), 3000 Berna.

Contiamo sulla vostra collaborazione e speriamo potervi ulteriormente contare tra i nostri fedeli lettori.

La redazione